

**Al Presidente del Consiglio Comunale
di Santa Caterina Villarmosa****Oggetto: Approvazione bilancio di previsione 2010**

Premesso che questo Consiglio Comunale ha approvato importanti atti per cercare di tamponare questo particolare momento di crisi economica che minaccia il normale funzionamento dell'amministrazione locale quali la:

- **Delibera Consiliare n.31 del 25 maggio 2009** avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2009" con l'approvazione di una mozione d'ordine avente ad oggetto "Sostegno alla mozione approvata alla Camera sulla modifica del Patto di Stabilità degli Enti Locali" abbiamo chiesto di rivedere i parametri del Patto di Stabilità perché ritenuti troppo rigidi e pesanti.
- **Delibera Consiliare n.14 del 22 febbraio 2010** avente ad oggetto un "Atto di indirizzo sulla problematica dalla TARSU" abbiamo condiviso la strategia "Rifiuti Zero 2020" e le politiche di raccolta differenziata spinta porta a porta per consentire un migliore utilizzo delle discariche e per un maggior rispetto dell'ambiente, puntando al riciclaggio.

Vista la **Legge Regionale n.9 dell'8 aprile 2010** "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" pubblicata il 12 aprile 2010 in G.U.R.S. n.18, evidenziamo in questa l'assenza di una qualsiasi forma di concertazione da parte della Regione Siciliana con gli Enti Locali adottando invece un metodo unilaterale, senza alcun confronto e dibattito politico; rileviamo che materialmente ad oggi la suddetta legge non è attuabile perché la tempistica per l'avvio operativo delle S.R.R. Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti (art. 7) ancora non è stata stabilita; deduciamo infine che va a caricare sui Comuni competenze insostenibili (comma c art. 4).

Vista la **Circolare n.3 prot. 10095 del 22 aprile 2010** avente ad oggetto "Adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, della relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012, nonché degli atti propedeutici e/o connessi prescritti dalle vigenti disposizioni in materia" emanata dall'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dott.ssa Caterina Chinnici, con la quale oltre a ricordare che la mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge comporterà per i Comuni inadempienti l'azione sostitutiva della Regione con la nomina dei commissari ad acta; evidenzia che le refluenze del documento finanziario assume in relazione alla materia della gestione integrata dei rifiuti; rimarca le competenze e le responsabilità dei Sindaci sia nella qualità di membri delle Assemblee dei Soci delle Autorità d'Ambito che sono tenute ad approvare i rispettivi bilanci, sia nella qualità di Presidenti delle Giunte comunali che devono approvare lo schema di bilancio di previsione; infine con lo scopo di effettuare un'azione di vigilanza e di controllo ha inviato ai Comuni una scheda di monitoraggio e di rilevazione dati in materia di gestione integrata dei rifiuti, che debitamente compilata e sottoscritta doveva essere restituita entro 8 giorni dalla data di ricezione (entro il 30 aprile 2010) all'Ufficio Ispettivo dell'Assessorato Autonomie Locali.

Vista la **Legge Regionale n.11 del 12 maggio 2010** "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010" pubblicata il 14 maggio 2010 in GURS n. 23 e nello specifico l'art. 45 "Interventi in favore dei Comuni per il ripianamento dei debiti - Piano di rientro" con il quale è stato disciplinato il concorso della Regione Siciliana al ripiano delle passività residue intese maturate alla data del 31 dicembre 2009 dai singoli Comuni per la copertura dei costi derivanti dal servizio di gestione integrata dei rifiuti, sulla base delle risultanze dei bilanci consuntivi approvati dalle Autorità d'Ambito. Tale norma subordina espressamente l'intervento della Regione Siciliana all'approvazione dei bilanci consuntivi delle Autorità d'Ambito, di modo tale che la mancata approvazione di tali bilanci consuntivi non consentirà di ammettere a beneficio i Comuni compresi in Ambiti Territoriali Ottimali.

Vista la **Circolare prot. 1781/Gab del 8 giugno 2010** "Copertura costi del servizio di gestione integrato dei rifiuti - approvazione bilanci consuntivi delle Autorità d'Ambito - adempimenti consequenziali" emanata dall'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Carmelo Pietro Russo, la quale chiarisce che il bilancio di previsione degli Enti Locali (programmazione della spesa) deve essere costruito a partire dall'espletamento delle funzioni inerenti ai servizi pubblici essenziali ed indispensabili quale è il servizio di gestione integrata dei rifiuti, in quanto relativo alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica; pertanto in assenza di una previsione che tenga conto dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti effettivamente accertati, deve ritenersi sotto ogni profilo non consentita l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, con susseguente obbligo del

Collegio dei revisori di ogni consequenziale determinazione al riguardo. Inoltre evidenzia che i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, ad inserire quale allegato obbligatorio i bilanci consuntivi delle società partecipate, controllate e dei consorzi i cui risultati economici non possono non avere ripercussioni sul bilancio dell'ente locale. Quindi l'approvazione dei bilanci consuntivi delle società partecipate si pone quale ineludibile condizione per accertare la tenuta finanziaria dei singoli enti locali, ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità, delle condizioni di deficit strutturale e in ultima analisi dello stato di dissesto. **In assenza delle risultanze dei bilanci delle società partecipate, il bilancio di previsione dell'ente locale non sarebbe rispondente al principio di veridicità e pertanto non può essere approvato.**

Vista la **Circolare prot. 1874/gab del 14 giugno 2010** "*Servizio integrato gestione rifiuti - Bilanci di previsione enti locali 2010 - Refluenze*" emanata dall'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Carmelo Pietro Russo, la quale torna ad evidenziare che **i bilanci di previsione degli enti locali i quali non coprono integralmente il servizio integrato di gestione dei rifiuti, potrebbero essere illeciti, non solo sotto il profilo amministrativo ed erariale, potendo altresì assumere penale rilevanza;** infatti la mancata presenza alla proposta di bilancio di previsione dei costi derivanti dalla gestione del servizio, quali scaturenti non solo dai relativi contratti di gestione, ma anche dalle perdite di esercizio del consorzio derivanti dall'attività degli anni precedenti, darebbero una rappresentazione difforme dal vero sotto il profilo della tenuta finanziaria del singolo ente locale. Tale condotta potrebbe rilevare ai sensi dell'art. 479 cod. pen. **falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici** già in sede di predisposizione della proposta di bilancio.

Ricordando la non approvazione (bocciatura) da parte del Consiglio comunale del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e dell'elenco annuale delle opere 2009 (Deliberazione del Consiglio n.45 del 15 luglio 2009); preso atto dell'approvazione solo da parte della Giunta Comunale del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2010 - 2012 e dell'elenco annuale delle opere 2010 (**Deliberazione di G.M. n.59 del 22 giugno 2010**) ancora in fase di pubblicazione presso l'Albo Pretorio; si evidenzia altresì **che l'assenza di questi importanti atti quali allegati ai bilanci di previsione 2009 e 2010 non consentono in termini di competenza mista la valutazione del rispetto del patto di stabilità intero.**

Ricordando che il Consiglio Comunale, con **Deliberazione n.53 del 6 settembre 2009**, adottando una procedura irrituale e senza l'acquisizione dei prescritti pareri da parte dei competenti organi (Responsabile del Servizio Finanziario e Revisione contabile) necessari per la legittima trattazione dell'argomento, ha approvato sia un emendamento allo schema di bilancio di previsione 2009 che il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale 2009-2011.

Considerato che il nostro Comune non ha ancora approvato il bilancio consuntivo esercizio finanziario 2009 entro i termini stabiliti, risultando di fatto inadempiente e quindi è già stato nominato da parte dell'Assessorato delle autonomie locali con prot. 14536 del 08/06/2010 il Commissario ad acta.

Considerando che l'ATO Ambiente CL1 ad oggi ha approvato il solo bilancio consuntivo 2007 non avendo ancora provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo anno finanziario 2008 e del bilancio consuntivo anno finanziario 2009.

Considerata la precedente raccomandazione tecnica-economica consigliata dal Collegio dei Revisori dei Conti e recepita da questo Consiglio comunale nell'approvazione del bilancio consuntivo 2008 (Deliberazione n.74 del 16/12/2009) con l'accantonamento totale dell'avanzo di amministrazione limitandone il suo utilizzo unicamente per la copertura dei potenziali e latenti debiti quali quelli verso l'ATO Ambiente CL1.

Acquisito il **parere del Collegio dei Revisori dei Conti** al bilancio di previsione 2010 prot. 5165 del 06/07/2010 e utile evidenziare:

- che l'avanzo di amministrazione accertato e di riferimento si riferisce alle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2008 e non al rendiconto dell'esercizio 2009 perché ancora non approvato; quindi non è stato iscritto in bilancio il presunto avanzo di amministrazione dell'esercizio 2009;
- ad oggi non risulta approvato dall'ATO Ambiente CL1 il Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e il Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- il piano triennale dei lavori pubblici 2010-2012 non è stato ancora approvato dal Consiglio comunale entro la scadenza del 30/06/2010 entro il quale, ai sensi della L.R. n.11 del 12/05/2010,

era prevista la deroga per l'anno 2010 di adottarli anche separatamente dall'approvazione del bilancio; pertanto l'organo di revisione considera non conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici;

- riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (Patto di stabilità) il Collegio, ai sensi delle circolari assessoriali prot. 1781 del 08/06/10 e prot. 1874 del 14/06/10 emanate della Regione Siciliana, ha invitato l'Ente ad iscrivere in Bilancio le somme relative al costo della gestione del servizio integrato di gestione dei rifiuti della Società ATO Ambiente CL 1.

Acquisito il nuovo parere del Collegio dei Revisori dei Conti prot. 5304 del 14/07/2010 ad integrazione e modifica del precedente parere, alle modifiche apportate dalla Giunta Municipale al bilancio di previsione 2010 con Deliberazione n.69 del 09/07/2010 e utile evidenziare che viene espresso **parere non favorevole atteso che non viene rispettato il patto di stabilità.**

In definitiva la catastrofica gestione dello smaltimento dei rifiuti in Sicilia da parte degli ATO si conclude con un'ulteriore tragedia: lo sfioramento del patto di stabilità del nostro Comune, infatti il bilancio di previsione 2010, disattendendo il principio di coerenza esterna, si configura nel mancato rispetto del patto di stabilità. Fatto gravissimo che creerà degli inconvenienti, imponendo al Comune una serie di vincoli e limitazioni di spesa per ridurre il debito dello Stato e che ingesserà la vita amministrativa del nostro Paese.

Riteniamo utile informare il Consiglio Comunale che il mancato rispetto del patto di stabilità comporta le seguenti sanzioni:

- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, avviati e non compiuti;
- Divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati (incarichi e consulenze esterne) che si configurino come elusivi delle predette disposizioni sul personale;
- Divieto di impegnare nell'anno successivo a quello di mancato rispetto spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti ed impossibilità di contrarre nuovi mutui (neppure per finanziare opere e interventi pubblici);
- Riduzione dei trasferimenti ordinari dovuti dal Ministero dell'Interno per un importo pari alla differenza, se positiva, tra saldo programmatico e saldo reale e comunque in misura non superiore al 5%;
- Rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori con applicazione di una riduzione del 30%;
- Divieto di incremento delle risorse decentrate.

In definitiva il nostro Comune dovrà limitarsi ad affrontare solo le spese correnti; in sostanza una vera paralisi amministrativa.

Ulteriore breve accenno lo riserviamo invece alla **responsabilità per le amministrazioni**, ai sensi dell'art. 77-bis del D.L. n. 112/2008 come convertito in legge n. 133/2008, che disciplina il bilancio di previsione degli Enti Locali soggetti al Patto di stabilità interno. In base alla normativa vigente il rispetto del Patto di stabilità interno è divenuto elemento di legittimità del bilancio di previsione, il cui contenuto deve essere tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico. La norma è da considerarsi precettiva e vincolante per le amministrazioni locali obbligate ad approvare il bilancio assicurando il conseguimento del predetto obiettivo in termini di previsioni.

Si ricorda che il principio contabile n. 2, punto 75, prevede che in caso di parere di regolarità contabile non favorevole del Responsabile dei Servizi Finanziari e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'organo Consiliare può approvare il bilancio indicando nella deliberazione i motivi della scelta, della quale i Consiglieri se ne assumono conseguentemente le responsabilità. Attenzione sul fatto che se da un lato l'Ente ha l'onere di approvare il bilancio di previsione in regola con il Patto di stabilità, è però soltanto al termine dell'esercizio che potrà emergere l'effettivo mancato rispetto dello stesso. A tal proposito si osserva che, come il rispetto in via preventiva non assicura il verificarsi della medesima situazione in via consuntiva, allo stesso modo la violazione in sede preventiva del Patto non determina necessariamente il suo effettivo mancato rispetto.

È bene infine tenere presente che la situazione per verificare l'eventuale danno cagionato all'Ente a seguito dell'eventuale approvazione del bilancio preventivo in violazione delle norme in materia di Patto di stabilità ed in caso di effettivo mancato conseguimento a consuntivo dell'obiettivo programmatico viene subito conosciuta dalla Corte dei Conti (Sezione Regionale di Controllo) sulla base della relazione/questionario sul bilancio di previsione che l'organo di revisione è tenuto a trasmettere alla sezione. A tale proposito ricordiamo che con nota prot. 2017/L.R.08 del 13/07/2010 la Corte dei Conti ha già richiesto notizie e chiarimenti sul rendiconto della gestione 2008 in merito a ritardi nell'approvazione dello strumento economico, sulla congruità nei rapporti debito e/o credito tra l'Ente e le partecipate, sulle spese per il personale contrattista, ecc..

I sottoscritti Consiglieri Comunali, guidati sempre da uno spirito politico di onesto ed autentico servizio nei confronti della cittadinanza, in questa autorevole sede istituzionale denunciano con forza e fermezza la gravità di quanto accade, e di questo vergognoso epilogo.

Nella consapevolezza che il bilancio di previsione del Comune è lo strumento economico-finanziario più importante dell'attività amministrativa di un ente locale; considerato che il Patto di stabilità interno impone limiti di spesa e prevede sanzioni per chi non li rispetta, rappresentando un freno agli investimenti locali; preoccupati che i tagli previsti dalla manovra finanziaria condurranno lentamente i Comuni alla bancarotta e che il mancato rispetto del patto di stabilità avrà nell'attuale contesto socio-economico enormi ripercussioni sociali;

viste le differenti e contrastanti posizioni politiche messe in atto sia dall'amministrazione attiva (con la scelta politica di finanziare il Palazzo municipale 2° stralcio) che dal gruppo consiliare per Santa Caterina (con la presentazione di un emendamento volto a stornare le somme per il finanziamento del cimitero a discapito del palazzo municipale), entrambe comunque le proposte non idonee a fare rispettare sia il patto di stabilità ma soprattutto senza avere inserito in bilancio di previsione 2010 il debito certo (effettivamente accertato dai bilanci) quindi non presunto dell'ATO Ambiente CL1 per gli anni 2008 e 2009;

per tutte le anomalie, le incongruenze, le aberrazioni evidenziate in premessa, ma soprattutto per non incorrere in sanzioni amministrative, erariali e penali anche a titolo personale, riteniamo inevitabile attuare drastiche scelte politiche in modo da fare evincere che lo strumento finanziario oggi in discussione potrebbe essere illegittimo, non veritiero, poco attendibile perché forse viziato formalmente alla base.

Sentiamo l'obbligo morale di non voler portare in dissesto finanziario il nostro Comune, che rappresenterebbe un danno irreparabile per la comunità; non intendiamo prolungare l'agonia della macchina amministrativa comunale ma soprattutto non vogliamo dare ancora ossigeno allo status degli ATO che giornalmente continuano a maturare passività e che vanno ad incrementare la voragine del debito ancora incerto ed incalcolato.

Come azione di protesta civile, in uno stato democratico, non potendo materialmente lasciare la fascia tricolore allo Stato, ci asteniamo dal prendere parte alla votazione in aula per l'approvazione del Bilancio di previsione 2010 e dei punti oggi all'o.d.g. propedeutici allo stesso. Intendiamo dare così un preciso segnale a tutti i soggetti istituzionali che responsabilmente dovrebbero prendersi una condivisione di responsabilità politica sulle scelte attuate.

Da tutto questo scaturisce il nostro voto di astensione, lanciamo così un forte segnale politico al Governo che si limita solo di intimare all'assemblea elettiva il rischio di commissariamento ed ipotetico scioglimento dell'organo. Alla luce di queste condizioni nessuno di noi è più in grado di amministrare, non ci è più consentito svolgere una normale azione politica, non è più possibile garantire neppure i servizi essenziali, siamo impossibilitati a poter espletare serenamente il mandato conferito dal suffragio popolare.

Rimarchiamo che l'astensione dalla votazione, e non il semplice allontanamento dall'aula, non è apatia, non è disaffezione ma interessamento; l'astensione rappresentando un segnale consapevole del non voto, è intesa come atto neutrale a difesa del mandato elettorale conferitoci in piena democrazia, per protestare sulle condizioni della politica e sull'abbandono dei Comuni alla loro misera sorte.

Punire un Comune rappresenterebbe una sconfitta per tutti, un enorme autogol per le Istituzioni.

IN FEDE
Prof. Michele Vruna
Dott. Giuseppe Dell'Utri